TORINO
Anno 77 - Num. 180
Ogni numero 35 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni 1 (dal n. 40-041 al n. 40-049

LA STAMPA

GIOVEDI'
29 Luglio 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-520): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di non pubblicare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 44. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 53. — C. C. P. N. 2/1360.

Il Partito fascista è sciolto

Il Gran Consiglio, incompatibile con la Costituzione, abolito
Le competenze del Tribunale Speciale passano ai Tribunali Militari

La riunione e le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 28 luglio.

Martedì, 27 corrente, ha avuto luogo a Palazzo Viminale la prima riunione del Consiglio dei Ministri, presieduta da S. E. il Maresciallo Badoglio.

Il Consiglio, in vista della nuova situazione determinatasi nella vita politica del Paese, ha disposto anzitutto lo scioglimento del Partito Nazionale Fascista.

Con lo stesso provvedimento sono state dettate norme perchè i vari Enti assistenziali, educativi e sportivi, già dipendenti dal partito, possano continuare a funzionare.

Nella stessa riunione del Consiglio dei Ministri è stata poi disposta l'abrogazione della legge 9 dicembre 1928 n. 2693 concernente il Gran Consiglio del Fascismo incompatibile con il ritorno alla normalità costituzionale.

E' stata pure disposta la soppressione del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, le cui competenze vengono devolute ai Tribunali Militari di Corpo d'Armata durante tutto il periodo della guerra attuale.

Ufficiali italiani e tedeschi osservano da un'altura lo svolgersi della lotta contro un gruppo di ribelli nei Balcani.

Una portaerei silurata da un sommergibile italiano in Atlantico

Una corvetta e una petroliera affondate e sei trasporti incendiati da aerei tedeschi ad Augusta e Siracusa

Il Comando Supremo diramа il comunicato N. 1158:

Sul fronte della Sicilia, intenso fuoco delle opposte artiglierie; attacchi condotti dal nemico nel settore centrale sono falliti.

Aerei tedeschi hanno agito su naviglio avversario alla fonda nei porti di Augusta e di Siracusa, colando a picco una corvetta ed una petroliera da 7 mila tonnellate ed incendiando sei trasporti per oltre 40 mila tonnellate.

Incursioni dell'aviazione anglo-americana su taluni minori centri della Calabria facevano danni di scarsa entità e qualche vittima tra le popolazioni. Sono stati abbattuti due apparecchi, dei quali uno dall'artiglieria contraerea nei pressi di Messina ed uno dalla caccia nei dintorni di Capua.

Nel corso di una fallita azione contro un nostro convoglio in navigazione nel Tirreno, quattro velivoli nemici venivano distrutti dalla unità di scorta.

In Atlantico, un nostro sommergibile al comando del capitano di corvetta Giuseppe Roselli Lorenzini, da Roma, colpiva con due siluri una nave portaerei nemica.

Generale Ambrosio

Le vittime dell'incursione nei dintorni di Napoli (Bollettino n. 1158) sono state accertate, tra la popolazione, in 10 morti e 14 feriti. A Paola (Cosenza), per l'incursione di cui dà notizia il bollettino odierno, si deplorano sei morti e venti feriti; a Scalea sei morti e dodici feriti.

La resistenza in Sicilia per nulla indebolita

Amsterdam, 28 luglio.

Il corrispondente speciale della *Reuter* segnala che lo sviluppo degli avvenimenti politici italiani non ha finora provocato il benchè minimo indebolimento delle forze combattenti sul fronte siciliano.

False voci di fatti sensazionali diffuse da irresponsabili

In questi momenti vengono diffuse voci di fatti sensazionali; si mettono in guardia i cittadini affinchè non prestino fede alle voci stesse messe in circolazione da elementi irresponsabili al solo scopo di turbare l'ordine pubblico.

Nessuna previsione sui giornali tedeschi

Berlino, 28 luglio.

Negli articoli a commento della situazione in Italia, i giornali berlinesi di stamane si astengono tuttora dal pubblicare previsioni sulla situazione interna in Italia. Essi mettono però in evidenza che il Re d'Italia, come pure il Maresciallo Badoglio, hanno confermato nei loro proclami che l'Italia intende mantenere i suoi impegni.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* si riferisce ai comunicati ufficiali di guerra tedesco ed italiano di martedì che non lasciano dubbio in merito al fatto che le truppe italiane continuano a combattere.

I giornali rilevano pure che l'alleanza fra l'Italia e la Germania è basata su effettivi interessi dei due Paesi, che hanno concluso il patto allo scopo di perseguire unitariamente una politica nazionale, tendente alla salvaguardia dei vitali interessi dei popoli germanico ed italiano.

La battaglia di Orel continua accanita

Attacchi sovietici falliti sul Donez - 47 bombardieri abbattuti in un'incursione su Amburgo - Trasporti nemici affondati in Atlantico e nel Mediterraneo

Berlino, 28 luglio.

Il Comando Supremo germanico comunica:

I duri combattimenti difensivi nel settore di Orel continuano. Negli altri settori del fronte orientale gli attacchi sovietici sono diminuiti di intensità e estensione. Relativamente ai singoli settori di detto fronte si comunica: Nella testa di ponte del Kuban sul Mius e sul Donez sono falliti attacchi avversari. Nella zona di Orel il nemico ha attaccato anche ieri con non diminuita violenza. Tutti tali attacchi sono falliti con gravi perdite per il nemico. In detto fronte si è particolarmente distinta nelle ultime settimane la 86.a Divisione di fanteria Renano-Westfalica. Anche a sud del Lago Ladoga attacchi sovietici condotti con deboli forze sono stati respinti senza successo.

In Sicilia si è rilevantemente intensificata la reciproca attività di artiglieria. Nel settore centrale attacchi condotti da reparti anglo-americani sono falliti dinanzi al fuoco difensivo delle posizioni italo-tedesche o sono stati respinti da forti contrattacchi. Nelle acque dell'isola l'aviazione ha distrutto nel corso di attacchi diurni e notturni una petroliera di 7 mila tonnellate ed una corvetta. Sul grosso navi trasporto sono state danneggiate.

Forti formazioni di apparecchi da bombardamento hanno effettuato la scorsa notte attacchi terroristici contro la città di Amburgo. Si sono avuti ulteriori distruzioni ed incendi particolarmente propagatisi in parecchi quartieri della città. La popolazione ha subito perdite. Secondo le informazioni finora pervenute la caccia notturna e la artiglieria contraerea hanno abbattuto 47 degli apparecchi da bombardamento attaccanti.

Nella giornata di ieri la difesa contraerea ha fatto precipitare nei territori occupati altri 9 apparecchi. In uno scontro sostenuto con motocaccia britanniche unità di sorveglianza costiera tedesche hanno affondato davanti alla costa olandese una cannoniera veloce britannica danneggiandone una seconda così gravemente da far ritenere certo il suo affondamento. Tutte le nostre unità sono rientrate alle loro basi. Apparecchi da combattimento hanno attaccato di nuovo il convoglio nemico avvistato in Atlantico affondando due navi mercantili per complessive 12 mila tonnellate. Un altro piroscafo da 5 mila tonnellate è stato gravemente danneggiato e abbandonato da un fianco. Altri due grossi piroscafi sono stati danneggiati. Sottomarini germanici hanno affondato in Atlantico ed in Mediterraneo otto navi per complessive 43.241 tonnellate ed hanno danneggiato un incrociatore leggero e sei piroscafi abbattendo inoltre in combattimento difensivo tre apparecchi nemici.

164 carri armati sovietici distrutti ieri sul fronte orientale

Berlino, 28 luglio.

Nei duri combattimenti avvenuti sul fronte orientale, le truppe tedesche hanno registrato ieri, in tutti i punti nevralgici del fronte, successi di difesa.

Sia nella zona di Orel come nel settore sul oriente di Leningrado, i bolscevichi non sono riusciti a penetrare nelle linee germaniche, malgrado che essi fossero di molto superiori in uomini e in armi pesanti. Lo scopo del comando tedesco, di far subire ai sovietici il massimo di perdite in uomini e in materiali, risparmiando in pari tempo il più che fosse possibile le proprie forze, è stato anche ieri perfettamente raggiunto.

Su tutto il fronte orientale sono stati distrutti, nella giornata di ieri, 164 carri armati, dei quali 15 dall'aviazione e 149 dalle armi di difesa dell'esercito. Le perdite subite dai bolscevichi in materiali pesanti sono state elevate.

Nel settore tenuto da una sola divisione tedesca nella zona a sud di Orel, sono stati distrutti 28 pezzi d'artiglieria sistematicamente dal tiro ben aggiustato dell'artiglieria germanica. Nello stesso settore, bombe ben centrate lanciate dagli *Stuka* tedeschi hanno ridotto al silenzio una serie di altre batterie nemiche e ciò ha avuto, come conseguenza, che le fanterie sovietiche mancanti dell'appoggio della artiglieria durante l'attacco, sono state preda delle armi automatiche tedesche che hanno seminato la morte nei ranghi serrati delle formazioni nemiche. Anche l'entrata in linea dei carri armati non ha potuto, in quel settore, cambiare la situazione in favore dei bolscevichi. Dei 40 carri armati, circa, che l'avversario ha gettato nella battaglia per dare un nuovo impulso all'attacco, 17 sono stati distrutti, e i restanti, in parte danneggiati, si sono frettolosamente ritirati per evitare la completa distruzione.

Questa fase di un piccolo settore del fronte riflette fedelmente l'andamento della battaglia difensiva in tutti gli altri settori del fronte orientale. Anche la massa in linea di oltre 200 carri armati a nord di Orel non ha permesso ai bolscevichi di raggiungere il desiderato obiettivo.

Fra il Mare di Azov e il settore di Bielgorod non hanno avuto luogo, nella giornata di ieri, combattimenti di qualche importanza. Per contro, nella parte orientale della testa di ponte del Kuban, i bolscevichi hanno attaccato due volte, ma sono stati respinti sulle loro posizioni di partenza dopo una lotta accanita e sanguinosa, evoltasi in parte corpo a corpo.

La città di Bolchov evacuata dalle truppe germaniche

Berlino, 28 luglio.

Da parte militare si annuncia che la città di Bolchov, che si trova a 50 chilometri a nord di Orel, cioè nella zona che nei recenti giorni è stata teatro di accaniti combattimenti, è stata, oggi mercoledì, evacuata dalle truppe germaniche. Le truppe tedesche hanno occupato nuove posizioni senza essere disturbate. Queste posizioni rappresentano un raccorciamento e un miglioramento del fronte in quella zona.

Prima della evacuazione, tutti gli impianti militari dai quali il nemico potesse trarre vantaggi, sono stati distrutti.

Perdite navali americane

I giapponesi annunciano l'affondamento d'un incrociatore tipo «San Francisco»

Tokio, 28 luglio.

Il Gran Quartier Generale Imperiale comunica:

«Sommergibili giapponesi hanno attaccato il 26 corrente, nelle acque delle Isole Salomone, una formazione navale nemica costituita da un incrociatore e da tre cacciatorpediniere. I sottomarini sono riusciti a superare la linea del cuscio ed hanno affondato un incrociatore della classe San Francisco».

Il Maresciallo Badoglio all'opera

I primi colpi di piccone all'edificio dello Stato fascista

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto martedì scorso la sua prima riunione. Il comunicato ufficiale, che ne annuncia le decisioni, è straordinariamente breve. Siamo agli antipodi del metodo fascista, che consisteva nel propinare al pubblico lunghi elenchi di provvedimenti, la più parte di ordinaria amministrazione, che i giornali erano obbligati a riprodurre integralmente, con fiumi a caratteri di scatola, il più delle volte dettati da Roma.

Energica liquidazione

Il Governo Badoglio si è limitato a pochi periodi di prosa asciutta e sobria: e da Roma non ci è venuta una voltata di tromba a commentare la «montatura». Il lettore è pregato di credere che, se sull'avvenimento impostiamo in prima pagina del nostro giornale, lo facciamo di nostra spontanea iniziativa, per liberalissima elezione e valutazione. Lo facciamo perchè giudichiamo che i provvedimenti assumono un'importanza fondamentale. Si inizia, con essi, la demolizione della struttura dello Stato fascista.

Siamo appena agli inizi, ma siamo sulla buona strada. I primi colpi di piccone, vibrati dalla mano ferma e risoluta del maresciallo Badoglio, scalzano alle basi, provocandone il crollo fragoroso, fra gli strilli di questa costruzione: il Partito, il Gran Consiglio, il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato. Per quanto riguarda la Milizia il nuovo Governo ha immediatamente provveduto alla sua trasformazione da milizia di parte in organismo facente parte delle Forze armate dello Stato, con alla testa un generale di sicura devozione alla Monarchia.

Il popolo avrebbe tanto di vedere dei propri nemici nei bracci utili, gente che meritamente indossa ora la «divisa» e sulla gibba prigionia, che se si fosse grandi ad un tratto non avrebbe certo fatto fuoco sulle masse lavoratrici di cui sono prevalentemente nella grandissima maggioranza) e che ha devotamente servito il paese in pace e in guerra. Bisogna avere, in un momento come questo, l'intelligenza delle necessarie discriminazioni. Bisogna anche tener presente la ossessionante campagna pubblicitaria che, attraverso la stampa clamorosa e ineffabile orchestrata nei fini dell'intollerabile dei cranii, ha favorito molti anni e buoni elementi, non provveduti di quel senso critico, frutto di un livello superiore di istruzione e di educazione, che è una base di ogni giudizio indipendente sui fatti del mondo circostante.

Il primo dei provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri è lo scioglimento del partito fascista. Era nella logica dei fatti. Nella terminologia ufficiale del fascismo il partito era definito l'organo motore della vita nazionale. Questo luogo comune ripetuto fino alla nausea, nascondeva una solenne bugia. Della vita nazionale il partito era, se pure, l'organo compressore. In venti anni il partito (a differenza della stessa Milizia) non ha dato alcun contributo attivo, alcun effettivo apporto al progresso anche solo tecnico del paese; ma nell'ordinamento del regime il partito ha avuto una funzione essenziale, fondamentale insostituibile.

Quante volte, in questi anni non si è parlato di scioglimento del partito! Di quando in quando questo o quel giornale fascista se ne usciva a proporre lo scioglimento del partito, sostenendo che era ora di aprire le porte dello Stato a tutti gli italiani, di eliminare un inutile diaframma tra il popolo e il Governo, di riconoscere parità di diritti civili e politici a tutti gli italiani, dal momento che tutti in misura proporzionale ai propri averi contribuivano a sostenere le spese dello Stato, e soltanto uno all'onere della coscrizione militare.

Che cos'era il Partito

Perano il Popolo d'Italia sviluppò una volta una campagna del genere. La realtà si rivolse non avrebbe potuto esistere senza il partito: se l'avesse sciolto, sarebbe morto un minuto dopo.

In sintesi, e non tenendo conto delle infinite e complicate sopravvivenze, il meccanismo interno del regime si può schematizzare e sintetizzare così. Con una serie di leggi discriminatorie, spesso rimaste nella applicazione effettiva, a volte venute gradualmente a inibire tutte o quasi le forme di attività di una certa importanza nella vita nazionale e rimaste solo formalmente accessibili al partito, fosse facilito al partito. Salvo, magari, che per future categorie di lavoratori di massa, o per singoli elementi specializzati di notabile insostituibilità, la tessera del partito era, in potenza (e lo era), la tessera del pane, il documento cui perdere aperche significato la disoccupazione.

E' facile rendersi conto delle conseguenze politiche da un tale ordinamento. Milioni di italiani furono costretti a entrare nelle file del partito, accettandone la disciplina. Nacquero così le grandi, le colossali cifre, che periodicamente venivano esposte, con relativo commento nelle prime pagine dei giornali, a testimonianza di una forza e di un consenso, che non esistevano affatto, perchè quelle colossali cifre erano tutt'altro che il frutto di una spontanea adesione, erano il prodotto genuino di una costrizione e di una intimidazione.

La fabbrica del consenso

Questa meccanismo, in sostanza semplice e quasi elementare, spiega il miracolo delle grandiose, delle spettacolose, delle oceaniche adunate di folla, che il partito, con il formidabile strumento che aveva in mano, poteva inscenare quando e dove voleva, nello spazio di poche ore. Il fascista per necessità familiari, quando riceveva la cartolina di mobilitazione, sapeva che si trovava di fronte a una vera e propria coercizione civile, che disponeva di una maniera anche più radicale e definitiva di quelle comminate dai tribunali militari. Sapeva che, se non si fosse presentato, sarebbe stato convocato dalla commissione di disciplina, che gli avrebbe tolto la tessera. Sapeva che senza tessera avrebbe perduto l'impiego, e non ne avrebbe trovato un altro. Le colonne, ingualdate militarmente, giuravano o radunarsi nelle località convenute, e la manifestazione spontanea un fatto. La fabbrica del consenso aveva funzionato. Il regime poteva celebrare i trionfi sulle prime pagine dei giornali le fotografie panoramiche delle grandi folle adunate ad acclamare il candidato, e la gigantesca mistificazione era compiuta.

Oggi questa organizzazione che di partito non aveva che il nome, cessa di esistere. Naturalmente, il Consiglio dei Ministri ha tenuto conto dell'esistenza di alcune istituzioni collaterali del partito, che molte volte non erano se non il prodotto della trasformazione e dell'inquadramento di organismi preesistenti con altri nomi. Tali istituzioni verranno preservate e rigiuridicamente nell'antica struttura. E' criterio di una saggezza ineccepibile. Il comunicato, a cui il Governo si è accinto, è un compito di graduale ricostruzione, non di cieco vandalismo. Coloro che hanno tentato, in qualche località, assalti e distruzioni di case del fascio, depositari, sono della Gli cervelli hanno sfogato in modi assurdi un irrefrenabile desiderio di rappresaglia. L'enorme patrimonio edilizio, e non solo edilizio, accumulato dal partito fascista in vent'anni, non deve essere distrutto, ma destinato a più sani usi, a beneficio del popolo. Viene da contribuzioni più o meno forzate del popolo, che l'ha pagato, e al popolo dev'essere restituito.

Anche sotto questo aspetto si dimostra la serena giustizia che ispira le attuali decisioni del Consiglio dei Ministri, e l'umana comprensione del nuovo Capo del Governo. Badoglio non ha evidentemente bisogno di sollecitazioni: sa bene quel che deve fare, e come farlo, e dove arrivare. Questo gli conferisce il diritto incontestabile di stroncare insormontabile chiunque desse manifestazioni di impazienza fuori luogo, o peggio pretendesse di sostituire all'azione riparatrice e risanatrice dei pubblici poteri le proprie non richieste iniziative. Dobbiamo attendere con serena disciplina e ferma fiducia. La garanzia della nostra libertà è nell'ordine; e l'anarchia non è che l'altra faccia della dittatura.

Lusinghiero giudizio turco su Guariglia

Istanbul, 28 luglio.

I giornali turchi dedicano intere pagine al mutamento di governo in Italia. Favorevolmente commentata è la nomina a Ministro degli Esteri di S. Ecc. Guariglia, Ambasciatore presso il Governo di Ankara. Durante i pochi mesi della sua permanenza ad Ankara, l'Ambasciatore Guariglia si è affermato come un diplomatico di primo ordine, guadagnandosi la stima e il rispetto generale.

Il giornale *Beyoglu*, in un articolo intitolato «Continuità», osserva che nelle ore gravi delle nazioni si misura il valore delle istituzioni che sono al di sopra degli uomini che passano, e rileva che la Dinastia ha un valore essenziale per l'Italia, essendo legata ad ogni fase della storia del Paese. Dopo aver ricordato che durante la lotta per il Risorgimento la Dinastia di Savoia costituì la luce che alimentava ogni fede ed ogni speranza, il giornale ricorda che durante l'altra guerra il Sovrano incarnò la volontà di resistenza della Nazione e conclude che durante momenti gravi di responsabilità per i dirigenti italiani è naturale che la figura del Sovrano gigantieggi fra i bagliori delle battaglie ed i fragori dei bombardamenti.

Anche i giornali di Ankara pubblicano, col massimo rilievo, tutte le notizie relative al nuovo Governo italiano e particolarmente la nomina dell'Ambasciatore Guariglia a Ministro degli Esteri. La stampa sottolinea, tra l'altro, che il Maresciallo Badoglio per le sue alti doti e pel suo rigido carattere è la figura più amata e più stimata da tutto il popolo italiano.

Un appello ai combattenti indirizzato da Amilcare Rossi

Roma, 28 luglio.

Il presidente dell'Associazione nazionale dei combattenti ha rivolto ai combattenti il seguente messaggio:

«Combattenti, l'Italia non può perire! L'Italia della nostra passione, l'Italia che battè sempre la via dell'onore e perseguì la sua grandezza attraverso il sacrificio, l'Italia per cui noi combattiamo e sanguiniamo, questa Italia nelle sue alterne vicende che permisero tuttavia sempre di intravvedere essere di perennità e di gloria il suo destino, ha riaffermato nel chiaro illuminato gesto del Re Soldato la sua ferma volontà in questo grave e solenne momento della sua storia.

«Seguendo una consuetudine ventennale, ho fatto pervenire a Sua Maestà il Re Imperatore, nel momento che col suo alto intervento ha impresso il nuovo impulso e il nuovo orientamento alla vita della Nazione, i sentimenti della vostra devozione e della vostra fede nell'avvenire della Patria la cui ascesa storica la millenaria Dinastia di Savoia accompagna e seconda, da Umberto Biancamano ad oggi, costituendo così anche per l'avvenire più lontano la più alta e insostituibile garanzia di linearità e di unità per tutto il popolo.

«Il senso italiano della disciplina, che fu in voi confortato e rafforzato nelle caserme e sul campo di battaglia, la elevatissima coscienza del dovere, che vi fece porre ognora l'Italia in cima ai pensieri e alle vostre aspirazioni, l'amore sconfinato per il Re, che ancora una volta col suo tempestivo intervento, rivelò essere la Corona la salvaguardia delle sorti del Paese in ogni momento e particolarmente in quelli più delicati e più decisivi nei quali agli altri organi costituzionali dello Stato appare difficile scegliere la via giusta, conforteranno ora in voi tutti questa suprema necessità della disciplina, della obbedienza, del più severo adempimento di ciò che si impone oggi ad ogni italiano come cosciente e indeclinabile dovere.

«Su questo dovere ho creduto di porre particolarmente l'accento nel saluto che in nome vostro ho rivolto al Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, condottiero di tante vittoriose battaglie, cui è stato commesso ora anche il comando politico della Nazione.

«Monarchia, Esercito, Popolo: questi i pilastri su cui sempre poggiò; questi i pilastri su cui si farà alto e sicuro l'avvenire della Patria.

«Viva il Re!

«*Amilcare Rossi*».

Scigemitsu a colloquio coll'Ambasciatore di Germania

Tokio, 28 luglio.

Il Ministro degli Esteri, Scigemitsu, ha avuto oggi un importante colloquio col Presidente del Consiglio, Successivamente, egli ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania col quale si è intrattenuto per circa mezz'ora.

I doveri dell'ora nei commenti romani

Roma, 28 luglio.

Ha ripreso le sue pubblicazioni il giornale *Italia*, quotidiano politico fondato nel 1859 dal Conte di Cavour, che già nella sua nuova vita alla vigilia degli ultimi avvenimenti. Nell'articolo di presentazione si legge fra l'altro: «Noi riteniamo che il dovere di tutti gli italiani sia ora non quello di recriminare e di meditare delle vendette. Gli atti di giustizia necessari saranno compiuti dagli organi responsabili e dalla storia. Oggi dobbiamo imporci di difendere i sacrifici compiuti da oltre un secolo di sangue e di lavoro profusi per restituire all'Italia la dignità del suo nome e la realtà della sua esistenza.

«Il passato è per ora assai meno urgente dell'avvenire, soprattutto quando la guerra è in atto. Nessun nemico, per quanto temerario dalla più benevole fantasia, può sperare un paese che rinuncia o sia disposto a rinunciare alle sue materiali possibilità di vita e alla sua stessa volontà di sopravvivere. Se questo dovesse accadere il significato degli avvenimenti di questi giorni sarebbe destinato a durare quanto dura il sogno. E' perciò dovere di chiunque ritenga, di dover svolgere una missione di informazione e formazione dell'opinione pubblica dichiarare, sin dal principio, che la gioia di questi giorni è una gioia che va immediatamente tradotta nei propositi più risoluti, cioè in quelli che Sua Maestà il Re e il suo Capo del Governo sapranno certamente indicare alla Nazione secondo le sue tradizioni di onore».

In un breve articolo di fondo il *Messaggero* di stamane scrive: «Il Governo Militare ha un compito definitivo. Il più grave che un governo, quale che sia il suo carattere, l'estensione dei suoi poteri, possa affrontare: guerra, ordine pubblico. Deve condurre la guerra, che è una realtà più che mai presente, e assicurare l'ordine. Basterebbe riflettere sullo abisso tra la situazione italiana quale era fin nel tardo pomeriggio di domenica 25 luglio e quella improvvisamente determinatasi dopo l'annuncio della decisione regale, per misurare la tremenda responsabilità di cui si è investito il Maresciallo Badoglio, divisa oggi dai suoi onesti e stimati volenterosi collaboratori».

Il giornale così conclude: «Gli italiani hanno riacquistato piena libertà di movimento: parliamo soprattutto del movimento delle idee, della parola, dell'espressione del pensiero. Questa elementare conquista è irrevocabile».

Il lavoro *italiano* nell'articolo di fondo, tra l'altro scrive: «Chi non è impegnato con la vita nella guerra e può dedicare qualche momento alla meditazione, cerchi oggi di imparare la libertà. Ricordi, chi ha troppa fretta di ottenere tutto, che, per mancanza di autodominio, si rischierebbe di trovarsi paurosamente con le braccia al petto, credendo di abbracciare una realtà dove non era che ombra vana. Ricordino, i segnalatori di palingenesi impossibili per mezzo della violenza che la violenza si ritorce su chi l'ha usata, che l'anarchia è la madre predestinata delle dittature».

L'articolo continua dicendo che si rivolge al popolo lavoratore e che parla in nome delle sue aspirazioni, che non potranno realizzarsi se non nell'ordine e nel lavoro.

L'impressione all'estero per il cambio del Governo italiano

Roma, 28 luglio.

La costituzione del nuovo Governo Italiano è ancora il fatto del giorno predominante in tutta la stampa internazionale. I commenti della stampa neutrale ed amica sono di favorevole accoglienza sia per la figura del maresciallo Badoglio sia per la calma e la disciplina dimostrate dal Popolo Italiano in queste contingenze. Tutti i giornali pubblicano biografie del Maresciallo Badoglio e pongono in particolare rilievo l'entusiasmo delle manifestazioni popolari in Italia.

In Spagna la stampa sottolinea soprattutto la normalità di tutte le attività nel paese e l'assoluto rispetto delle disposizioni impartite dal Governo.

La stampa del Marocco rileva la calma, l'ordine e il lavoro patriottico che regnano in Italia. In generale si ritiene che essendo il nuovo gabinetto composto di personalità di riconosciuta competenza nei rispettivi rami esso offra al paese le massime garanzie.

La stampa turca dedica intere pagine al mutamento di governo in Italia. La nomina di Guariglia a Ministro degli Esteri è accolta assai favorevolmente perchè, affermano i giornali turchi, durante i pochi mesi della sua permanenza ad Ankara il Ministro italiano si è affermato come un uomo di primordine e si è guadagnato la stima ed il rispetto generali.

Un giornale rileva che la Dinastia in Italia ha un valore essenziale essendo legata ad ogni fase della storia del paese. Ricorda la parte che la Casa Savoia ha avuto nelle lotte per il Risorgimento. Il giornale accenna che anche durante l'altra guerra il Sovrano incarnò la volontà di resistenza della Nazione perchè nei momenti gravi della storia del paese è più che naturale che la figura del Sovrano sovrasti tutte le altre e domini i destini della nazione.

Avventure

Il capitale

Sognavo! Nel buio della stanza tutta spenta l'orribile visione mi veniva incontro. Uno scheletro. Avanzava leggero, quasi danzando al suono monotono e sinistro delle sue ossa che, snodandosi, gemevano.

— Orribile, orribile! — esclamai coprendomi gli occhi.

— Signore — mi disse quando mi fu vicino — non siate gentile. Per ridurmi in questo stato ho dilapidato tutto il mio capitale giorno per giorno, ora per ora e, v'assicuro, con una prodigalità che torna a mio onore, se adesso, leggero e netto, pulito e liscio, posso saltellare e danzare senza inutile peso. Orribile avete detto? Oh, cercate una parola più cortese, vi prego.

E sempre saltellando a passo di danza, così com'era apparso, sparì nel buio.

Il nome

Sospettavo da un pezzo di essere seguito. Un giorno finalmente riuscii a vederlo.

— Sono inviato dalla agenzia Mnemosine e Co. — mi disse — con l'incarico di starvi accanto e ricordarvi ogni cinque minuti la cosa più importante della vostra vita.

— E quale, di grazia?

— Come vi chiamate.

— O bella, ma questo lo so da un pezzo, e non ho bisogno che qualcuno me lo ricordi ogni cinque minuti.

— Sbagliate, caro signore. Il proprio nome è l'unica cosa che valga la pena d'essere difesa in questo mondo. Troppe cose ce lo insidiano dall'alba al tramonto, e troppe volte — conveniamo — noi ce ne dimentichiamo. Una voce amica che vi sussurri continuamente: bada, tu ti chiami così e così, bada, tu sei il tal dei tali è di straordinario vantaggio per un uomo onesto e diritto.

— Ma non pensate che io finirei per dare troppa importanza al mio nome!

— Oh, v'assicuro che non glielo darete mai abbastanza. E non certo, anzi, che, nonostante la mia continua presenza, verrà un giorno che ve ne dimenticherete. Quel giorno, signore, voi commetterete una cattiva azione.

Di fronte a tanta insistenza: — Ebbene, restate — gli dissi — ma, mi raccomando, siate discreto.

Menzogno

In giardino, all'ora del tramonto. Ella venne a sedersi sulla panchina accanto a me, e carezzando mi dolcemente i capelli:

— Ti amo — mi disse.

— Cara — risposi — così tutta truccata come sei, con un viso che non è il tuo, con un abito che hai preso in prestito, con atteggiamenti e movenza mentite, come posso credere che soltanto nella voce sei rimasta sincera?

— Sei poco perspicace, amico mio — mi rispose sorridendo. — Ma non ti viene in mente che io potrei essere ventriloqua e averti parlato con la bocca dello stomaco?

Roberto Bartolozzi

Prosegue l'addestramento dei combattenti volontari indiani

Sciangai, 28 luglio.

Al vibrante appello che Ciet Singh, presidente della sezione di Sciangai della Lega per la indipendenza indiana ha rivolto, durante un'importante riunione, ai connazionali residenti in Cina, [illegible] risposto migliaia di indiani. Intanto il primo contingente di volontari di questa città, comprendente più di 400 sikhs e musulmani, è già pronto a partire per Singapore dove si riunirà all'esercito nazionale indiano. Oltre agli uomini, molte donne si sono offerte come infermiere per contribuire alla guerra per la libertà dell'India. La colonia indiana ha già spontaneamente offerto un contributo di 400 mila dollari a favore dell'esercito nazionale indiano.

Si apprende che un certo numero di indiani per partecipare alla raccolta dei fondi, hanno venduto le loro case e le loro proprietà personali al fine di poter dare tutto quanto era loro possibile in favore dell'esercito nazionale indiano.

Ciet Singh ha manifestato il suo compiacimento pel lavoro svolto dalla locale sezione della Lega ed ha espresso la certezza che l'esercito per l'indipendenza indiana, sotto la guida del suo capo, Chandra Bose, marcerà verso la vittoria.

Le lettere in italiano ammesse per le Azzorre

Lisbona, 28 luglio.

Il Ministero della Guerra portoghese ha comunicato che è stata inclusa la lingua italiana nella lista delle lingue straniere ammesse nelle corrispondenze ordinarie dirette alle Azzorre ed a Madera.

CRONACA CITTADINA

Disposizioni e comunicati del Comando della difesa territoriale

I prodotti dell'agricoltura debbono essere conferiti all'ammasso -- Rivolgersi alla Questura per i permessi di circolazione

Il generale di C. d'A. Enrico Adami Rossi comandante della Difesa territoriale di Torino comunica:

E' stata diffusa la voce che i prodotti dell'agricoltura non debbano più essere conferiti all'ammasso; e mi risulta che qualche agricoltore si è già regolato in tale senso.

La voce è falsa ed insensata.

La norma per l'ammasso sono tuttora vigenti. Ordino che esse siano assolutamente rispettate: i ritardatori provvedano all'immediato conferimento. I contravventori saranno deferiti al Tribunale di Guerra.

Si è anche verificato il caso di mulini che pretendano alla macinatura senza la prescritta tessera di vidimazione.

Ordino che tale abuso cessi. Il Tribunale di Guerra giudicherà i trasgressori.

I Comandi dipendenti e gli agenti della forza pubblica provvederanno al rispetto di questi ordini.

Un altro comunicato dice:

I cittadini che, per comprovati motivi di assoluta necessità, debbano circolare nelle ore del coprifuoco sono tenuti a munirsi di apposita autorizzazione. Ho delegato, per il rilascio di tale autorizzazione, la R. Questura di Torino ed i Comandi di Presidio di Pinerolo, Casale, Asti, Ivrea, Acqui, Biella, Vercelli, Novara.

Pertanto gli interessati dovranno rispettivamente rivolgersi alla R. Questura di Torino od ai predetti Comandi.

Tre persone condannate

per aver circolato dopo il coprifuoco

Per infrazione alle disposizioni impartite dal Capo del Governo per la tutela dell'ordine pubblico, il Tribunale di Guerra di Torino ha ieri giudicato: Taramino Giovanni, Rapini Ismaele Giuseppe, Chiesa Vittorio, imputati di aver circolato dopo il coprifuoco; e li ha condannati alla pena di un anno di arresto.

La terza giornata dopo il grande evento

Il ritmo della vita cittadina nella terza giornata del grande e fausto avvenimento non registra fatti notevoli. Contrariamente al giorno prima non si sono state interruzioni di sorta nel ritmo lavorativo delle grandi officine.

Continuano a rimanere esposte le bandiere e ad aumentare sui muri le scritte. I servizi pubblici funzionano con puntualità ed efficienza.

Non è mancato, qua e là, specie alla periferia, qualche incidente che ha tuttavia rivestito assoluto carattere di sporadicità e di brevissima durata.

Naturalmente in tutti questi casi debbono essere evitati tutti i risentimenti personali troppo spinti che non possono assistere nel duro momento attuale in cui sono in giuoco le sorti della Patria.

Tutte le banche, tutti i negozi erano aperti. L'aspetto del centro della città non rivelava ieri alcun rallentamento di attività. I tranvai e tutti gli altri veicoli circolavano regolarmente e così pure la miriade di biciclette.

Le organizzazioni sindacali vengono mantenute in vita

La R. Prefettura comunica:

Il Capo del Governo S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio ha disposto che le organizzazioni sindacali siano mantenute in vita e passino alle dirette dipendenze del Prefetto.

Gloriosi Caduti

Tenente Aldo Chiaudano

Il Tenente Aldo Chiaudano nacque a Torino il 30-8-1915. Frequentò Ginnasio e Liceo all'Istituto Sociale e si distinse per chiare e forte intelligenza.

Seguendo le orme del padre, maggiore dei Bersaglieri, combattente e ferito della Grande Guerra, si arruolò volontario nel conflitto italo-etiopico e, congedatosi, rimase laggiù, in quella terra d'Africa che tanto amava. Richiamato all'inizio dell'attuale guerra, partecipò a molti combattimenti finchè nell'ultima resistenza del Gimma cadde eroicamente combattendo alla quale aveva preso parte come volontario. Si poteva considerare armai un pioniere africano ed aveva deciso di rimanere laggiù anche a guerra finita, fiero sempre di servire la Patria lento in pace ma in guerra. All'Italia ha egli offerto la giovane vita con quell'entusiasmo che lo caratterizzava. Lascia nel dolore la giovane moglie e la sorella.

L'opera dell'Ufficio d'Igiene durante i bombardamenti

Alle grandi benemerenze che si è acquistato in anni e anni di ininterrotta attività, l'Ufficio di Igiene, durante lo scorso bombardamento, ne ha aggiunto numerose altre, tanto più notevoli in quanto furono acquisite in situazioni critiche e tra difficoltà di ogni genere.

In Via del Carmine è sostituito il servizio di Guardia Medica permanente, con follo gruppo di medici e di infermieri e fornito di parecchie autobarelle. Mentre si è svolta e si svolge naturalmente tuttora la normale attività per la Questura, negli acerbi giorni dopo la tragica notte del 13, fu spiegata una generosa opera di soccorso, ovunque fosse raggiunta l'offesa nemica, con i suoi disastrosi e mortali effetti. In quest'occasione la Guardia Medica collaborò instancabilmente con i soldati della Croce Rossa e con i Vigili del Fuoco perfino nell'estrarre gli sventurati dagli orrendi ammassi di macerie e di detriti. Le autobarelle si dirigevano poi in tutta fretta verso gli ospedali dove i feriti erano subito accolti e ricoverati. Ma alcuni — segnatamente quelli più leggeri — ricevevano le prime cure dai sanitari stessi della Guardia Medica.

Un'altra attività ha svolto l'Ufficio d'Igiene — attività che eminentemente gli compete e che esso ha svolto in ogni luogo con sollecitudine e competenza. Intendiamo parlare dell'opera di disinfezione — ingrata e spesso macabra — ma utilissima e il più delle volte estremamente indispensabile. In molte vie o addirittura in molte zone l'intervento dell'Ufficio d'Igiene ha dovuto essere pronto ed energico talmente l'aria era infetta per la rapida putrefazione delle povere salme. L'opera di disinfezione si è estesa anche ad una parte del Cimitero.

Il terzo aspetto dell'attività dell'Ufficio d'Igiene è il più delicato e il più nobile: l'assistenza sanitaria ai sinistrati. Ogni posto di accantonamento ha il suo medico, alternato da infermieri e assistenti. Naturalmente non bisogna credere che ogni cosa funzioni in perfetta regola. In qualche accantonamento si è potuto sostituire personale degli ambulatori. In altri invece ci si arrangia alla meglio, in attesa di momenti migliori. Alla Guardia Medica poi, [illegible] si rivolgono per poter sistemare dei vecchi e farli ricoverare in ospedali o in istituti. Tocca alla Guardia Medica il non facile compito di trovar loro un posto ed ivi trasportarli.

Anche in questo periodo l'Ufficio d'Igiene continua ad espletare [illegible] interruzioni questi suoi incarichi particolarmente utili per tutti i cittadini.

La beffa giocata da un poliziotto ai ladri di un autocarro

Tre arresti e il ricupero del veicolo di oltre 500 mila lire

Una brillante operazione ha compiuto in questi giorni la Squadra Mobile. Ad un sottufficiale di P. S. era giunta la informazione che alcuni operai colleghi di uno stabilimento cittadino, sadevano ad offrire in vendita clandestinamente che un autocarro di quelli governativi, del valore di oltre mezzo milione. Si trattava certo di negozio losco in quanto tale offerta non presentava alcuna garanzia di serietà e di legalità. Immediatamente si metteva all'opera e riusciva ad individuare nella cerchia degli individui che stavano appunto trattando l'affare. Chi offriva di più sarebbe stato favorito. Il sottufficiale si metteva in linea ed offriva qualcosa più degli altri: una cifra cioè aggirantesi sulle 300 mila lire. Occorreva però avere il portafoglio ben guarnito ed infatti nel suo portafogli si stipavano tanti biglietti da mille lire che, per vero, correvano assai raramente in combinazioni, composti di tre operai, si decideva a dopo un ultimo abboccamento assegnava al sottufficiale l'autocarro nuovo fiammante e pesante, per averlo da costui. Quelli si ora ben guardato dal dire il suo recapito perchè in questo caso la trattata sarebbe stata senz'altro fatta. Ed invece fissava un appuntamento per la consegna dell'autocarro in un caffè della periferia, alla [illegible] in un punto della città opposta a quello nel quale è lo stabilimento dove doveva avvenire il furto. Infatti, sabato scorso, all'ora fissata, il sottufficiale era puntualmente sul posto in borghese e consegnava [illegible] di «controllo» mediante il quale la cosa liberava era stata consegnata. Poi a parte passò l'autocarro di [illegible] e fermata, la carretta, [illegible] operazione compiuta, il sottufficiale, ad un tratto, [illegible] corso Vinzaglio e Via [illegible] da dove il cliente, non appena l'autocarro si è trovato all'altezza di via Grattoni, ove è l'ingresso alla Squadra Mobile, i tre operai si sono guardati sorpresi come [illegible] Ma il sottufficiale [illegible] non [illegible] Sicuro, lui certo, per di qua. Poi esitarono un momento perchè proprio chiamare il mio solito? E proprio davanti al portone della Questura l'autocarro venne fatto fermare. Il sospetto che era già sorto nei tre si tradusse in realtà perchè il sottufficiale, armati sicuro di sè estrasse una grossa pistola, chiamata in collaborazione di due colleghi che sopraggiunsero sul marciapiede, e ai tre [illegible] lo arresto i tre operai. La Squadra Mobile non ha ancora compiuto il nome degli arrestati che sono stati denunciati per furto aggravato. Un funzionario svolge le indagini per accertare se essi non siano autori di altri furti.

Ruba una bicicletta per rifarsi della stessa genere di furto patito poche ore prima

La solita bicicletta scomparsa. Ma questa volta l'autore del furto, un dipendente della Società «L'Alleanza», Felice Luino fu Alfonso, abitante in via P. Clotilde 50, non è stato furbo. Resistendo agli inviti dell'ufficio dell'avvocato Paolo Marcon, per una commissione, mentre nell'entrata per qualche minuto, per voler l'avvocato non [illegible] si appropriava della bicicletta che si trovava nel [illegible] sua bicicletta che gli [illegible] Avvertito, accorsi dal furto sporgeva denuncia contro il Luino e due agenti di P. S. della Squadra Mobile lo fermavano nella sua abitazione sequestrandogli non altro la bicicletta che egli non aveva ancora venduta. Al funzionario detti. Allitto il Luino dichiarava candidamente di avere voluto ri[illegible] in questo modo della sua macchina che gli era stata rubata le mattina stessa. Il funzionario lo ha dichiarato in arresto.

Un truffatore arrestato dopo otto mesi

Dopo otto mesi dal resto di appropriazione indebita di un assegno bancario e di un vaglia postale, è stato arrestato ieri l'altro, in condizioni sensazionali, Benito Bocci di Pietro, di anni 19, abitante in corso Dante. Le truffe che gli sono commesse fin dall'ottobre scorso erano semplici. Sfruttata la sua famiglia, che era custoda della casa nella quale abitava, era rimasto solo. Allora aveva scoperto un facile mezzo per [illegible] Si sorprendeva a [illegible] in realtà perchè il sottufficiale, ormai sicuro di se estraeva una grossa pistola, chiamata in collaborazione di due colleghi che sopraggiunsero sul marciapiede, e ai tre [illegible] lo arresto i tre operai. La Squadra Mobile non ha ancora compiuto il nome degli arrestati che sono stati denunciati per furto aggravato. Un funzionario svolge le indagini per accertare se essi non siano autori di altri furti.

COMUNE DI TORINO

28 Luglio 1943

NATI 13
MORTI 32
MATRIMONI 11

STATO CIVILE

28 Luglio 1943

Bianco Giuseppina Emilia v. Tadino, a. 65, da Cinzano, agiata, v. R. Trevver 9 - **Serpone** Antonio fu Giovanni, a. 60, da Usseaux-Inf. (Susa), muratore, v. Lessolo 4 - **Greco** Pio Nullo fu Giuseppe, a. 43, da Torino, operaio, v. Belmonte 5 - **Cerino** Tommaso fu Antonio, a. 68, da Cuneo, pensionato, v. R. Marsh. 120 - **Perdisi** Giovanni Remo Ivanoe fu Luigi, a. 42, da Lucca, muratore, c. R. Parco 7 - **Zanzottera** Emilia di Camillo, a. 1, da Orbassano, v. Principe Amedeo 20, da [illegible] - **Bertolotto** Luigi di Giovanni, a. 15, da Orsta S. Giulio, operaio, v. Pal. Civ. 11 - **Andreotti** Lorenzo fu Francesco, a. 47, da Pontenuovo, falegname, v. R. Stella 5 - **Andreotta** Franco di Lorenzo, a. 1, da Torino, v. R. Stella 5 - **Andreotta** Maria in Francesco, a. 1, da Torino, v. R. Stella 5 - **Andreotta** Maria di Michele m. Rosa, a. 29, da Carmagnola, operaia, v. R. a. 29, da Carmagnola, operaia, v. Napoli 3 - **Odasso** Ernesta di Arturo, a. 17, da Torino, rimessaiolo, v. Issa 18 - **Bonelli** Piero di Paolo, a. 2, da Piverolo, contadino, c. Napoli 3 - **Bonelli Luigina** di Paolo, a. 4, da Torino, c. Napoli 3 - **Gio Giuseppe** fu Clodiraldo, a. 50, da Torino, calderaio, v. Piave 8 - **Bianco Pietro** fu Enrico, a. 56, da Barano Alto, calderaio, v. R. Parco 7 - **Bianco Sergio** di Pietro, a. 15, da Torino, meccanico, v. R. Parco 7 - **Pavia Paolo** Secondo fu Giuliano, a. 62, da Alba, operaio, c. R. Parco 9 - **Bonaria Antonietta** fu Filippo m. Gastera, a. 73, da Torino, casalinga, v. Pier 16 - **Pavia Maria** ved. Maria della Stellazione, a. 81, da Casale Monferrato, sarta, Ospedale - **Bosco Prospero** fu Luigi, a. 45, da Usseglio, Ospedale Civile - **Coppo Alfredo** fu Giuseppe, a. 51, da Cigliano, impiegato, valentino - **Cisberga Teresa** fu Battista, a. 83, da Torino, casalinga, Pellicciaio - **Rinaudo Luigi** fu Giuseppe, a. 45, da Carmagnola, calderaio, Ospedale Militare - **Fiorello Gaetano** di Giulio, a. 5, da Venaria, infantile - **Borghese Anna** di Tiberio, a. 22, da Pisa, sarta, Sambuco - **Giani Maria** in Davidoni, a. 32, da Milano, casalinga, Sambuco - **Gazzi Manenti** di Armando, a. 21, da Brodi, studente, Osp. S. Giovanni - **Fratelli Bruno** di Carlo, a. 30, da Torino, Osp. Militare. - Nella mela del 27 corr. [illegible] **Borgiani Ambrogio** della **Ernesto** fu Giuseppe, a. 52, da Roccaste, meccanico, v. Cosenza 23.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'allegro cantante» **AMBROSIO:** «Scattarella» **Sloppa CORSO:** «Il voglio bene» **Krali. Lagrime:** Due cuori fra le belve **BALBO:** «Un'ora di felicità» con Heinrich George. **M. de Tarnahy STATUTO:** «L'amico delle donne» con Claudio Gora e Luigi Cimara **NAZIONALE** Prigionieri del sogno **CORSO:** «Il vagabondo» **Krali. Vivi:** Gino e Alberto Rabagliati **TORINO** Arpe al sole. Ult. 19,40 **ALPI:** «Prigionieri del sogno». **COLOSSEO:** «Incontri di notte» **C. ALBERTO:** «Villa da vendere» **AUDITORIUM:** «Donne perdute». Ingresso L. 2 **EDEN:** «Il tatuato» **Fernandel SAVOIA** 15: «L'amore ricomincia»

Nobili parole del Maresciallo Caviglia ai patrioti finalesi

Finale Lig., 28 luglio.

Lunedì mattina, una vera folla di cittadini ha improvvisato una vibrante manifestazione di soddisfazione per i recenti avvenimenti, percorrendo le vie cittadine al canto dell'Inno di Mameli ed inneggiando all'Italia e all'Esercito.

Il lungo corteo, in mezzo al quale numerose sventolavano le bandiere tricolori, ha fatto atto di omaggio al Monumento dei Caduti osservando un minuto di devoto raccoglimento.

Durante il percorso la corteo ha sostato dinanzi alla Villa Vittorio Veneto, abitazione del Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, ed ivi ha improvvisato un'ardente manifestazione di devozione e simpatia. S. E. il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia ha rivolto brevi parole ai dimostranti esortandoli ad aver fede nei destini della Patria invitandoli alla calma e alla disciplina.

Per i richiamati alle armi

Anticipazione nel pagamento degli assegni familiari

Roma, 28 luglio.

In attuazione del R.D.L. 15-2-1943 n. 183, con il quale è previsto [illegible] la liquidazione degli assegni familiari agli operai richiamati alle armi, debba eseguirsi a periodi trimestrali posticipati, l'Istituto nazionale della previdenza sociale volendo eliminare ogni disagio a coloro che già fruivano degli assegni mensilmente e venuto nella determinazione di provvedere al pagamento con parziale anticipazione. Pertanto, l'istituto stesso ha disposto che a decorrere dal 1° luglio gli assegni familiari agli operai del settore della industria richiamati alle armi, siano corrisposti per scadenza, al 31 luglio per il trimestre luglio-settembre, al 31 ottobre per il trimestre ottobre-dicembre, al 31 gennaio per il trimestre gennaio-marzo, al 30 aprile per il trimestre aprile-giugno.

Colpito da malore annega in un torrente

Novi Lig., 28 luglio.

Tale Francesco Fornero, di 21 anni, da Cavour (Torino), colà residente in frazione Cemerello, trovandosi nel territorio del vicino comune di Silvano d'Orba, in compagnia di tre amici volle fare un bagno nel torrente Piota. Colpito da improvviso malore, annegava senza che i compagni, inesperti del nuoto, potessero soccorrerlo.

Due feriti nel cozzo tra una moto e un camion

Casale Monf., 28 luglio.

Tale Anselmo Alessandri, col fratello Leonardo, partito da Morisengo con un camion in direzione di Casale, giunti in frazione S. Candido mentre erano intenti a superare una curva, andavano a cozzare contro una motocicletta che proceleva in senso inverso. La moto pilotata da Albino Pellegrini e recante sul seggiolino posteriore Teresio Miladini, ambedue residenti a Vercelli, si incendiava. Nel violento [illegible] Pellegrini riportava la frattura di ambo le gambe, il Miladini la frattura del femore sinistro e commozione cerebrale. Sono stati istantaneamente condotti all'Ospedale civile di Vercelli. Il [illegible] è stato sequestrato e l'Alessandri tenuto a disposizione delle autorità.

52 persone denunciate perchè sorprese a ballare

Casale Monf., 28 luglio.

A Balzola Monf. 30 individui sorpresi a danzare al suono di radio-dischi sono stati denunciati alla R. Pretura. Vengono pure denunciate la proprietaria del locale che aveva messo a disposizione dei ballerini un particolare particolarmente attrezzato per i trattenimenti danzanti.

Ad Ottiglio Monf. l'Arma del luogo elevava contravvenzione a Lydia Groppo fu Pietro, di 62 anni, e ad altre 20 persone colpevoli di aver tenuto una festa danzante in un locale pubblico.

Numerose denunce per accattamento di legname

Cuneo, 28 luglio.

In seguito ad indagini effettuate dalla Sezione Corporativa della Polizia Tributaria, sono state denunciate all'Autorità giudiziaria per infrazione alle norme sulla disciplina della produzione e distribuzione dei legnami le seguenti ditte e persone:

Almo Antonio, di Mondovì; Comino Vittorio, di Mondovì; Ditta in Acc. E. O. Solaro, con sede a Riva Trigoso, di Sestri Levante (Genova); Salomone Antonio, di Villanova Mondovì; Dadone Sebastiano, di Roccaforte Mondovì; Filippi Giovanni, di Carrù; Zunino Francesco, di Cervasca; Rossi Italo di Lesegno; Pirone Giacomo, di Clavesana; Revelli Edoardo, di Murazzano; Cunberti Paolo, di Mondovì. Borgo S. Croce: Tomatis Domenico, di Magliano Alpi; Cardone Luca, di Carrù; Giuseppello Giacomo, di Carrù; Ragnasco Antonio di Carrù, Borgata S. Giovanni.

Sono stati sequestrati alle ditte suddette oltre mille metri cubi di legname da lavoro che saranno immessi al consumo dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Folgorato dall'elettricità mentre nuota nel lago di Como

Como, 28 luglio.

Una singolarissima disgrazia è segnalata da Musso. Un giovane del luogo, il diciannovenne Roberto Civetta, stava prendendo un bagno nelle acque del lago, allorchè andava ad urtare contro una catena sommersa, del pontile stesso. Pare che, per il cattivo funzionamento dell'impianto elettrico, la catena fosse a contatto con la corrente: fatto si è che il disgraziato rimase folgorato. Alla disgrazia aveva assistito, fra gli altri, il pescatore Camillo Mazzuti che si gettò immediatamente in aiuto del Civetta, ma, arrivato a sua volta ad urtare contro la catena, riportava serie lesioni.

BORSE E MERCATI

TORINO, 28 luglio

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Assic. I	68 70	81 70	Meridi	230 —	230 —
» I. m.	97 —	92 —	Fiat	685 —	685 —
Meridi	74 70	75 60	Ind.le	125 —	125 —
» I. m.	75 —	75 —	Gottar	1880	1880
Ass. F.	94 70	97 70	Ass.	585 —	585 —
» I. m.	85 —	85 —	Incet	720 —	720 —
Ass. Gt	88 70	91 70	Mont.	530 —	530 —
» I. m.	89 —	85 —	Finsid	500 —	500 —
Ital. di	98 50	98 50	Ilva	311 —	311 —
» 44	96 —	96 —	Ansald	206 —	206 —
» 36	90 —	89 —	Breg.	3625	3625
» 36 I	90 —	90 —	Elec.	1080	1080
» 36 II	90 —	90 —	Cant. ed.	450	450 —
» 34	90 —	89 —	Piaac	500 —	500 —
Fond.	383 —	383 —	Lanez	405 —	405 —
Imi 3	450 —	450 —	Cir.	360 —	365 —
ICIS 3	430 —	430 —	Selmp	925 —	925 —
Prest.	474 —	474 —	Pirel.	443 —	440 —
Imi 4	430 —	430 —	Gom.	101 —	101 —
Fond.	375 —	375 —	Lanez	364 —	364 —
Imi 5	435 —	435 —	Ast.	97 —	97 —
Ist.	430 —	430 —	Gom.	101 —	101 —
Mob.	397 —	397 —	Mont.	3250	3250 —
Cr. Fon.	345 —	344 —	Ad.ti	765	765 —
Cr. F.	513 —	513 —	Mont.	435 —	435 —
Mob. I.	500 —	500 —	Acq. F.	1020	1020
Ad. Ben.	3020	3020	Zucch.	290 —	300 —
Mob.	1000	1000	Unita	241 —	241 —
Mob.	2065	2065	Alum.	2450	2450 —
N. A. I.	533 —	533 —	West.	2035	2035 —
Fon. R.	330 —	334 —	Ital.ind.	171	171 —
Stella	1300	1300	Frigi	300	300 —
Talmo	41 50	42 —	Stella	456	456 —
Sip	1000	1100	Talco	1320	1330
Terni	419 —	419 —	Piccin.	77 —	77 —
F. C. E.	397 —	395 —	Silos.	343 —	349 —
Ceblar	2200	2200	Risan.	1447	1447
Mer. El.	831 —	834 —	Beni I.	865 —	865 —
Sade	690 —	730 —	Cart. I.	157 —	151 —
Cem.	240 —	240 —	Burgo	900 —	900 —
Siel	2200	2200	For. R.	406 —	406 —
Sme	1151 —	1150 —			

CAMBI: Svizzera 443 Portogallo 36,50; Spagna 433; [illegible] 443; Germania 100,45; Ungheria 4,475.

BESTIAME. — Chieri: buoi 40-45 al kg.; vacche 30-36; vitelli 70-80; manzi 0-000; 70-80. — Cavi Ligure: buoi da lavoro di 1ª qual. 900-950; manzi da ingrasso 1000-1100; vacche da latte 900-950; vacche latticine 1000-1400; vitelli da allev. 1000-1300.

PORACCHI. — Chieri: maiascrugo 7,20-7,40 al kg.; semilatte 7-7,20; lattonzoli 6,50-7,00; pesta di fondo 6,50-6,80; pesta di [illegible] 6,00-6; lisai d'oltre media 6,80-7,10. — Cavi Ligure: maiascrugo di 1ª qualità di peso naturale 72; lisai di peso netto 62; pesta di fondo 58.

VINI. — Chieri: bianco 180-200 per botte; nostrano da pasto 160-200; fini da pasto 200-250; [illegible] 300-350; [illegible] 350-400; rossi sup. 350-380; [illegible] 450-500; bianchi secchi nostrani [illegible] 130-160; bianchi amabili fini 500-600.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 28 luglio.

Sono proseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950.

Serie 25: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 680.060 e n. 1.590.150.

I 4 premi di lire 50 mila ai Buoni n. 258.993; 360.627; 418.041 e 1.448.735.

I 50 premi di lire 10 mila ai Buoni

8.151	18.879	39.073
101.908	112.119	116.981
127.583	211.699	228.064
374.973	453.399	441.714
483.528	518.109	587.091
612.810	652.976	642.535
661.742	743.776	753.356
766.579	788.573	871.197
936.535	1.034.517	1.084.187
1.169.753	1.262.501	1.284.907
1.356.174	1.356.969	1.398.256
1.443.452	1.499.921	1.732.965
1.737.534	1.741.080	1.742.943
1.825.447	1.939.343	1.973.081
1.984.393	1.987.787	

Al fine di dare l'elenco completo dei 50 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di lire 500 mila estratti il 15 luglio.

Il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 1.441.726 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.040.899.

Due arresti e tre denunce per furto e ricettazione

Novi Lig., 28 luglio.

Sono stati denunciati i nominati Serafino Cremante, Flavio Degiin, Romolo Pallavicino, Ernesta Bonadeo in Pallavicino ed Ermenegildo Carrea, tutti di Sardigliano (Alessandria), il primo per furto di stoffe ed effetti di biancheria ed i danni del maresciallo maggiore automobilista Silvio Rampini, e gli altri per ricettazione. Il Cremonte ed il Pallavicino sono stati arrestati.

Panettiere arrestato

Novara, 28 luglio.

A Cranosso, la Squadra Volante dei Carabinieri, in seguito ad improvviso controllo nel panificio di proprietà di certo Silvio Stella, di anni 25, accertava che era stato confezionato un quantitativo notevole di pane bianco per una ventina di clienti sprovvisti della scheda di maciazione e muniti di tessera per il pane e, inoltre, che altri cinque chili di pane bianco erano stati confezionati dal panettiere medesimo per proprio consumo. Mentre tutti i clienti preferiti erano stati denunciati, lo Stella veniva arrestato e tradotto alle carceri giudiziarie di Novara.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA Nazionale - Onde m. 280,9 - 263,2 - 224,8 - 205,8 - 202,9 - 201,9 - 191,9 - 182,8 - 176,8 - 169,8 - 160,9 - 120,3 - 113,9 - 109,8 - 103,9 - 91,8 - 80,9 - 79,9 - 78,9 - 77,9 - 76,9 - 75,9 - 74,9 - 73,9 - 72,9 - 71,9 - 70,9 - 69,9 - 68,9 - 67,9 - 66,9 - 65,9 - 64,9 - 63,9 - 62,9 - 61,9 - 60,9 - 59,9 - 58,9 - 57,9 - 56,9 - 55,9 - 54,9 - 53,9 - 52,9 - 51,9 - 50,9 - 49,9 - 48,9 - 47,9 - 46,9 - 45,9 - 44,9 - 43,9 - 42,9 - 41,9 - 40,9 - 39,9 - 38,9 - 37,9 - 36,9 - 35,9 - 34,9 - 33,9 - 32,9 - 31,9 - 30,9 - 29,9 - 28,9 - 27,9 - 26,9 - 25,9 - 24,9 - 23,9 - 22,9 - 21,9 - 20,9 - 19,9 - 18,9 - 17,9 - 16,9 - 15,9 - 14,9 - 13,9 - 12,9 - 11,9 - 10,9 - 9,9 - 8,9 - 7,9 - 6,9 - 5,9 - 4,9 - 3,9 - 2,9 - 1,9 - 0,9 - 0,0 - 0,1 - 0,2 - 0,3 - 0,4 - 0,5 - 0,6 - 0,7 - 0,8 - 0,9 - 1,0 - 1,1 - 1,2 - 1,3 - 1,4 - 1,5 - 1,6 - 1,7 - 1,8 - 1,9 - 2,0 - 2,1 - 2,2 - 2,3 - 2,4 - 2,5 - 2,6 - 2,7 - 2,8 - 2,9 - 3,0 - 3,1 - 3,2 - 3,3 - 3,4 - 3,5 - 3,6 - 3,7 - 3,8 - 3,9 - 4,0 - 4,1 - 4,2 - 4,3 - 4,4 - 4,5 - 4,6 - 4,7 - 4,8 - 4,9 - 5,0 - 5,1 - 5,2 - 5,3 - 5,4 - 5,5 - 5,6 - 5,7 - 5,8 - 5,9 - 6,0 - 6,1 - 6,2 - 6,3 - 6,4 - 6,5 - 6,6 - 6,7 - 6,8 - 6,9 - 7,0 - 7,1 - 7,2 - 7,3 - 7,4 - 7,5 - 7,6 - 7,7 - 7,8 - 7,9 - 8,0 - 8,1 - 8,2 - 8,3 - 8,4 - 8,5 - 8,6 - 8,7 - 8,8 - 8,9 - 9,0 - 9,1 - 9,2 - 9,3 - 9,4 - 9,5 - 9,6 - 9,7 - 9,8 - 9,9 - 10,0 - 10,1 - 10,2 - 10,3 - 10,4 - 10,5 - 10,6 - 10,7 - 10,8 - 10,9 - 11,0 - 11,1 - 11,2 - 11,3 - 11,4 - 11,5 - 11,6 - 11,7 - 11,8 - 11,9 - 12,0 - 12,1 - 12,2 - 12,3 - 12,4 - 12,5 - 12,6 - 12,7 - 12,8 - 12,9 - 13,0 - 13,1 - 13,2 - 13,3 - 13,4 - 13,5 - 13,6 - 13,7 - 13,8 - 13,9 - 14,0 - 14,1 - 14,2 - 14,3 - 14,4 - 14,5 - 14,6 - 14,7 - 14,8 - 14,9 - 15,0 - 15,1 - 15,2 - 15,3 - 15,4 - 15,5 - 15,6 - 15,7 - 15,8 - 15,9 - 16,0 - 16,1 - 16,2 - 16,3 - 16,4 - 16,5 - 16,6 - 16,7 - 16,8 - 16,9 - 17,0 - 17,1 - 17,2 - 17,3 - 17,4 - 17,5 - 17,6 - 17,7 - 17,8 - 17,9 - 18,0 - 18,1 - 18,2 - 18,3 - 18,4 - 18,5 - 18,6 - 18,7 - 18,8 - 18,9 - 19,0 - 19,1 - 19,2 - 19,3 - 19,4 - 19,5 - 19,6 - 19,7 - 19,8 - 19,9 - 20,0 - 20,1 - 20,2 - 20,3 - 20,4 - 20,5 - 20,6 - 20,7 - 20,8 - 20,9 - 21,0 - 21,1 - 21,2 - 21,3 - 21,4 - 21,5 - 21,6 - 21,7 - 21,8 - 21,9 - 22,0 - 22,1 - 22,2 - 22,3 - 22,4 - 22,5 - 22,6 - 22,7 - 22,8 - 22,9 - 23,0 - 23,1 - 23,2 - 23,3 - 23,4 - 23,5 - 23,6 - 23,7 - 23,8 - 23,9 - 24,0 - 24,1 - 24,2 - 24,3 - 24,4 - 24,5 - 24,6 - 24,7 - 24,8 - 24,9 - 25,0 - 25,1 - 25,2 - 25,3 - 25,4 - 25,5 -